

Operazioni in zone di spazio aereo interessate da conflitti bellici

Le note informative contengono informazioni attinenti le aree della Sicurezza del Volo (Safety), della Security e del Trasporto Aereo e sono destinate ai soggetti operanti nei settori APT (Aeroporti), ATM (Spazio Aereo), EAL (Economico, Amministrativo Legale), LIC (Personale di Volo), MED (Medicina Aeronautica), NAV (Navigabilità Iniziale e Continua), OPV (Operazioni di Volo), SEC (Security), **al fine di fornire orientamenti, raccomandazioni o chiarimenti riguardo a specifici argomenti o scenari regolamentari**. I destinatari sono invitati ad assicurare che la presente informativa sia portata a conoscenza di tutto il personale interessato.

Applicabilità	Destinatari
APT	<i>Non interessato</i>
ATM	<i>Non interessato</i>
EAL	<i>Non interessato</i>
LIC	<i>Non interessato</i>
MED	<i>Non interessato</i>
NAV	<i>Non interessato</i>
OPV	<i>Tutti gli Operatori aerei interessati</i>
SEC	<i>Parzialmente interessato</i>

1. INTRODUZIONE

Dal tragico evento dell'abbattimento del volo Malaysian Airlines MH17 sull'Ucraina nel luglio 2014, è maturato all'interno della comunità aeronautica internazionale un consenso generale sulla necessità di apportare miglioramenti nel modo con cui i soggetti interessati condividono le informazioni sui rischi derivanti dal sorvolo delle zone di conflitto.

Sulla spinta delle raccomandazioni della che seguirono all'investigazione dell'incidente, ICAO ed EASA presero iniziative finalizzate alla condivisione delle informazioni relative alle aree di conflitto attraverso piattaforme di condivisione, "repository" e documentazione operativa nonché alla promozione di metodologie di valutazione del rischio indirizzate alle Autorità Aeronautiche ed agli operatori aerei.

2. SCOPO

La presente Nota Informativa intende portare a conoscenza a tutti i soggetti interessati, inclusi gli operatori COA, NCC, SPO, COAN, le raccomandazioni e le iniziative da intraprendere al fine di mitigare i rischi associati al sorvolo di zone di conflitto.

3. INIZIATIVE EASA

A seguito del tragico incidente del volo MH17, nel settembre 2015 l'Autorità Nazionale Rumena ha

organizzato, in cooperazione con l'EASA, una conferenza per studiare come ottenere una maggiore solidità nelle raccomandazioni offerte alle compagnie aeree per tutelare l'interesse dei cittadini dell'UE che viaggiano all'interno e all'esterno dell'Europa.

I partecipanti hanno chiesto l'istituzione di una task force europea a cui rispondere efficacemente contro i rischi associati al sorvolo di zone di conflitto o all'insurrezione armata.

A seguito di tale richiesta, fu istituita una task force europea di alto livello (*High Level Task-Force*) con la finalità di prendere in considerazione tutte le modalità per migliorare lo scambio di conoscenze ed informazioni in modo che i rischi associati al sorvolo di alcune zone di conflitto possano essere ridotti.

In linea con queste raccomandazioni, la task force ha inoltre concordato un processo dettagliato per l'istituzione di "Sistema di allerta di zona di conflitto" ([Conflict Zone Alerting System](#)) a livello dell'UE. Questo processo si basa sul principio della cooperazione tra Stati, istituzioni dell'UE e altre parti interessate con l'obiettivo di unire le fonti di intelligence disponibili al fine di consentire la pubblicazione in modo tempestivo di informazioni e raccomandazioni operative sui rischi delle zone di conflitto, a beneficio di tutti Stati membri europei, operatori e passeggeri.

Il sistema integra i meccanismi infrastrutturali nazionali, se presenti, aggiungendo, ove possibile, un quadro di rischio comune a livello Europeo e relative comuni raccomandazioni corrispondenti.

Inoltre è stata istituita la '[European Information Sharing and Cooperation Platform on Conflict Zones](#)', un partenariato volontario e cooperativo per la comunità aeronautica europea con l'obiettivo di condividere informazioni sulle minacce all'aviazione civile derivanti da zone di conflitto o insurrezioni armate.

Lo scopo della piattaforma è supportare il sistema di allerta delle zone di conflitto UE per migliorare la disponibilità e la rapidità dello scambio di informazioni pertinenti. La piattaforma è stata progettata per aiutare le istituzioni e gli operatori aerei a condurre le loro valutazioni del rischio in modo tempestivo e ad attuare rapidamente misure di mitigazione appropriate per garantire la sicurezza del volo. La piattaforma è disponibile alle Autorità dell'aviazione civile degli Stati membri EASA ed agli operatori dell'aviazione commerciale UE.

4. INIZIATIVE ICAO

A livello globale l'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (ICAO) ha istituito una "*high-level task force*" di cui uno dei principali risultati è stata la creazione di un *repository* comune (*Conflict Zone Information Repository* (CZIR)).

Dal 2016 ICAO ha pubblicato il Doc 10084 (*Risk Assessment Manual for Civil Aircraft Operations over or near Conflict Zones*), emendato nel 2017, contenente informazioni e raccomandazioni per gli Stati e gli operatori in merito ai principali fattori di rischio da considerare per le proprie valutazioni del rischio.

Il DOC 10084 tiene conto della raccomandazione ICAO contenuta nell'Annesso 6 (Operations of aircraft, Part I :*Flight operations*), che prevede:

la necessità per l'operatore di garantire che un volo non sia effettuato a meno che non sia stato accertato con ogni ragionevole mezzo disponibile che lo spazio aereo contenente la rotta prevista dall'aeroporto di partenza all'aeroporto di arrivo, compresi il decollo previsto, la destinazione e in rotta gli aeroporti alternativi, possono essere utilizzati in sicurezza per l'operazione pianificata e dove le zone di conflitto sono sorvolate, condurre una valutazione del rischio e adottare adeguate misure di mitigazione del rischio per garantire un volo sicuro e protetto.

5. BOLLETTINI INFORMATIVI SULLE ZONE DI CONFLITTO (CZIB)

EASA funge da entità di coordinamento per le attività che non dipendono direttamente dagli Stati Membri o dalla Commissione Europea e avvia la redazione, la consultazione e la pubblicazione dei bollettini informativi sulle zone di conflitto (*Conflict Zone Information Bulletins*) o delle note

informativa dell'EASA (*EASA Information Notes*) sia nei casi di disponibilità che di indisponibilità di una valutazione comune del rischio a livello UE.

Un bollettino informativo sulle zone di conflitto ([CZIB](#)) è un bollettino che trasmette informazioni o raccomandazioni sui rischi per l'aviazione civile derivanti dalle zone di conflitto (RCZ).

La lista dei CZIB aggiornata è disponibile nel sito EASA [qui](#).

Tutti i *Safety Information Bulletins* (SIB) pubblicati che informano sui rischi per l'aviazione civile derivanti dalle zone di conflitto rimangono validi, a meno che non siano sostituiti da un CZIB che interessa la stessa area geografica o la stessa regione di informazione di volo (FIR).

6. RUOLO DEI SINGOLI STATI EU

L'obiettivo primario degli Stati è garantire la protezione e la sicurezza dei passeggeri, dell'equipaggio, del personale di terra e del pubblico in generale in tutte le questioni relative alla protezione contro atti di illecita interferenza con l'aviazione civile.

A tal fine lo Stato deve mantenere un'adeguata sorveglianza continua degli operatori aerei, compreso il monitoraggio dei loro sistemi di gestione del rischio effettuati durante.

Gli Stati Membri UE hanno la responsabilità primaria per l'emissione di informazioni, divieti e restrizioni, concernenti il sorvolo nella propria *Flight Information Region* (FIR) attraverso l'emanazione di NOTAM, AIP *supplements*, o AIC.

Inoltre, i singoli stati membri dell'UE sono invitati a cooperare nella condivisione delle informazioni sulle zone di conflitto al fine di consentire lo sviluppo di valutazioni comuni del rischio a livello UE e per consentire la condivisione tempestiva di informazioni sulle nuove minacce emergenti.

7. RUOLO DEGLI OPERATORI AEREI.

Gli operatori aerei utilizzano le informazioni e le raccomandazioni disponibili sulle zone di conflitto per includerle nella loro valutazione del rischio (*Safety Risk Assessment*, come previsto dal requisito ORO.GEN.200(a)(3) del Regolamento AIR OPS, e nei processi decisionali.

Nel determinare le rotte di volo da utilizzare, gli operatori aerei devono assicurarsi che il volo non venga effettuato a meno che non venga effettuato un *risk assessment* e non siano state intraprese adeguate azioni di mitigazione per garantire la sicurezza e la protezione dell'aeromobile sulla rotta prevista. Ciò include la valutazione dello spazio aereo sopra o vicino ad aree in cui vi è un conflitto armato che costituisce un rischio per l'aviazione civile.

La metodologia di *risk assessment* deve essere in coerenza con quella riportata nel *Safety Manual* dell'operatore.

Tra le responsabilità dell'operatore va ricompreso quanto segue:

- Mantenere un costante monitoraggio ed una aggiornata consapevolezza circa le aree di conflitto interessate o potenzialmente interessate al proprio network utilizzando tutte le informazioni e gli strumenti disponibili;
- Raccogliere, valorizzare e divulgare presso le proprie strutture interessate le raccomandazioni ed i bollettini emanati da EASA o ENAC, i NOTAM, AIC, le restrizioni dello spazio aereo interessato ed altre informazioni relative al rischio sorvolo aree di conflitto;
- Rendere immediatamente disponibili le informazioni di interesse aggiornate al *Operational Control Center* al fine di modificare i piani di volo in accordo alle raccomandazioni ricevute e nell'interesse della safety;
- Rendere immediatamente disponibili al Comandante del volo interessato le informazioni, inclusa

la necessità di fornire informazioni in tempo reale durante il volo che potrebbero risultare in una modifica del piano di volo.

- Istituire un programma di *recurrent training*, associato ai programmi ricorrenti già previsti dalla normativa Air Ops, rivolto a tutto il personale di volo e personale di terra interessato al fine di innalzare il livello di consapevolezza circa i potenziali rischi, gli strumenti disponibili e le eventuali azioni da intraprendere.
- Includere il rischio di sorvolo di aree di conflitto in tutte le iniziative di safety stabilite dall'operatore (SRB, SAG, *hazard log*).
- Condividere con ENAC i *risk assessment* effettuati nonché altre informazioni che potrebbero essere di interesse per altri operatori nazionali o UE.

I team di sorveglianza ENAC degli operatori aerei interessati, nell'ambito delle loro attività ispettive, verificano anche quanto sopra riportato.

NOTA: EASA monitorizza costantemente il rispetto delle *Safety Directives*, *Safety Recommendations*, SIBs e CZIBs da parte degli operatori EU e dei suoi aeromobili. Sorvoli non autorizzati di aree a rischio di conflitto sono segnalati alle Autorità Aeronautiche nazionali per provvedimenti nei confronti degli operatori e dei loro equipaggi.

10. INFORMAZIONI E DOMANDE

Informazioni e documenti relativi all'argomento possono essere consultati al presente sito EASA:

<https://www.easa.europa.eu/domains/air-operations/information-on-conflict-zones#group-easa-downloads>

Linee guida per lo sviluppo del risk assessment ed altre informazioni circa il rischio di sorvolo di zone di conflitto sono disponibili nel DOC ICAO 10084.

Domande sull'argomento della presente nota informativa potranno essere inviate all'indirizzo e-mail: operazioni.volo@enac.gov.it

11. VALIDITÀ

Le indicazioni della presente Nota Informativa decorrono dalla data della sua pubblicazione sul sito dell'ENAC.

Questa Nota Informativa rimane in vigore fino a diverso avviso.

Firmato

Il Direttore Regolazione Operazioni e Personale Volo
Ing. Mario Tortorici

(documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art.24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)
F.S.